

Al Piemonte destinati 10,5 milioni per le attività extra degli istituti altri 40 sono arrivati dai bandi a sostegno della formazione

Il Piano Estate premia le scuole che sfidano la povertà educativa

IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

Finite le lezioni, il liceo artistico Cottini ha avviato la raccolta delle adesioni degli studenti e a giorni darà il via alle attività estive: tante e tanto multiformi da dar vita ad una sorta di festival estivo. Si va dal «Raccontarti ti cambia la vita», podcast in ottopuntate in cui i ragazzi racconteranno la loro pandemia, all'orienting «Orientarsi per ritrovarsi», dal corso intensivo di inglese all'offrire a un gruppo di studenti di seguire la lavorazione di un film professionale, al creare plastici di architettura. Un Piano Scuola Estate in versione liceo artistico.

Il Piano Scuola Estate 2021, iniziativa straordinaria nazionale di supporto agli

studenti dopo il complicato tempo della pandemia, ha messo a disposizione risorse economiche importanti per consentire alle scuole di proseguire le attività formative e di socialità tra giugno e settembre. Agli istituti statali del Piemonte sono stati assegnati 10,5 milioni, in proporzione al numero di alunni, dal decreto Sostegni 1, in media di 18-20 mila euro ciascuna. Ma altri fondi ben più consistenti - fino a 140.000 euro - sono in arrivo da un Pon sulla povertà educativa (Programma operativo nazionale da 320 milioni) e dal bando «ex legge 440», 40 milioni.

Per il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale Fabrizio Manca, il Piano «è una grande opportunità per rimuovere e curare le distorsioni prodotte sugli apprendimenti dalle conseguenze della pandemia, soprattutto per alcune categorie di studenti.

Tutte le studentesse e tutti gli studenti, in questa fase molto delicata della loro vita, hanno perso qualcosa, nonostante il grande sforzo e la capacità dei nostri insegnanti estanti». Così «il fare scuola nel periodo estivo assume una valenza nuova e ampia che dalle discipline curriculari si estende all'arte, alla musica, al teatro, all'ambiente e alla conoscenza del territorio». Per facilitare questa impostazione, l'Usr ha siglato protocolli, tra gli altri, con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Agnelli, la Conferenza episcopale piemontese, Libera e Gruppo Abele, Sermig, Unione Industriale, **Piazza dei Mestieri** e con Anci.

Da qualche giorno le assegnazioni - il 70% va alle regioni del Sud - sono note e, fatta eccezione per la prima, «a pioggia», le altre hanno premiato le scuole più bisognose



L'obiettivo è limitare gli effetti della pandemia sullo studio

di attenzioni, offrendo l'opportunità, attraverso collaborazioni esterne, di aprirsi alla comunità e di avviare nuovi percorsi inclusivi, personalizzati, che contrastino efficacemente la povertà educativa. Privilegiati sono stati i contesti con insoddisfacenti risultati Invalsi, la difficile condizione socio-economica, la dispersione e quindi l'alto numero di bocciature, la situazione Istat. In Piemonte sono

andate a 188 scuole statali e paritarie (389 partecipanti sul totale di 550). Parecchie, collocate in contesti non svantaggiati, hanno scelto di non partecipare, altre sono state deluse. Qualche caso ha destato sorpresa: tra gli inclusi (183° posto) c'è l'Istituto paritario Valsalice, in precollina, con utenza forte sul piano socio-economico.

«Il Cottini dal Pon ha ricevuto 100.000 euro. Il bando

era uscito a maggio e noi abbiamo cercato di anticipare i tempi della fase progettuale. Uno degli elementi fondanti era basato sul patto territoriale, noi l'abbiamo realizzato con i soggetti con cui normalmente già lavoriamo: una società che si occupa di plastici architettonici, la Fondazione Sandretto, il Castello di Rivoli e altri» racconta Antonio Balestra, preside del Liceo artistico di via Castalgomberto. «Sappiamo che nella valutazione contava la complessità perché il bando è finalizzato al superamento delle barriere e alla socializzazione. Nel nostro caso sicuramente ha pesato il numero di allievi con disabilità». E infatti, ai primi posti nella graduatoria c'è il professionale e tecnico Boselli, da sempre tra i più accoglienti nei confronti della disabilità.

In questo panorama, però, ci sono scuole insoddisfatte. «I risultati Invalsi considerati risalgono a due anni fa, la mia scuola da allora ha cambiato fisionomia con il dimensionamento - spiega anche a nome di altri colleghi Maria Antonietta Roma, dirigente dell'Istituto comprensivo Baricco, nella Circoscrizione 3 - Il Piano Estate era stato presentato come un intervento per supportare tutti gli studenti che hanno sofferto per la scuola a singhiozzo. Forse in questo momento un finanziamento a pioggia avrebbe avuto più senso. Spiace che non tutti abbiano avuto le stesse opportunità». —